Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Agitazioni sindacali

Questioni scolastiche e magistrali

Il nostro precedente articolo su questo argomento ha colto le autorità didattiche, grosse e piccine e i vari componenti la Commissione dei trasferimenti, un po' di sorpresa. E, a seconda dei vari temperamenti e del diverso senso estetico e psicologico, si sono ravvolti nel manto della loro dignità «pieni di tanta reverenza in vista» gli uni, hanno pronunziato il «me ne frego» fascista gli altri. Appunto per ciò è il caso di continuare.

E parleremo di quella Commissione dei trasferimenti che, quantunque all'inizio della sua onesta fatica, promette sicuri indubbi segni e facili indiscrezioni di sistemare tutto nel migliore dei modi. Non rimettiamo, senza ironia, che si tratta di una Commissione disinteressata sul serio: i suoi membri non ricevono — sebbene con acerba doglia di almeno uno di essi — alcun gettone di presenza. Non si tratta di una Commissione ministeriale qualunque, come vedete. Il disinteresse morale di alcuni dei commissari potrebbe essere posto in dubbio, attesoché, per mero caso, si trovano ad essere parenti di maestri e maestre da trasferire. Sì, ma questo sarebbe un voler soticare su tutto! Non si tratta mica di commissari bolscevichi che, come affermò anza provarlo il *Pensiero dei maestri*, preoccuperebbero solo di favorire i parenti e gli affini! E poi c'è sempre la ezione dell'Unione che vigila e il regio ommissario che deve approvare. Le garanzie, vedete?, non mancano.

Un'altra osservazione sola sul, diciamo così, carattere e la costituzione della ommissione. E' un'accolta segretissima, un consesso assolutamente muto, discreto, impenetrabile. Se accade di udire e un commissario ha consigliato un aestro di chiedere il trasferimento in a data scuola, della quale gli sarà così fidata la dirigenza, da togliere ad un tro, se si sussurrava che ad un Tizio si fre il trasferimento e il capo-scuola in a cantonale lontana da casa sua un ilometro per scavalcare Caio vicino a ella cento metri, se si dice che è assitrato il capo-scuola a un terzo anche se rinunzia alla promozione al corso popolare, dite pure che son calunnie o fanalchesie. La Commissione non fiata.

E' stato detto perfino che uno dei embri e non l'ultimo, prevede che giunerà un momento in cui la sua onestà Per gli permetterà di rimanere nella ommissione. Ebbene, fate come noi: n ci credete

La Commissione — si deve fare così — fissato certi criteri secondo i quali reare i trasferimenti. Così non ci sarà la da eccepire. Esemplifichiamo: si ole assegnare il capo-scuola a un tale rinunzia da anni al corso popolare la buonissima ragione — da lui stesaffermata — che alle 5. e 6. classi non vi altro che ragazzacci zucconi e inati, o a un tal altro che, portando mpre le scarpe lucide non vuole infanrle nel suburbio, o ad un terzo che ndo in quarta trova comodo invitare llamente i propri alunni a lezione prita da se stesso? Ecco che si fissa il iterio di permettere la rinunzia alla omozione in quinta, senza pregiudizio i diritti alla dirigenza e al trasferinto nelle quarte. Si vogliono mantenere alcune maestre in una data cantole, molto vicino a casa, conservar loro capo-scuola, promuoverle in quinta aza obbligarle ad andare in un'altra ola cento passi più in là?

Ecco il criterio della Commissione: il aestro — o le maestre è il caso di dire ha diritto di compiere la sua carriera manendo sempre nello stesso locale scostico. Si vuol togliersi di fra i piedi po' di maestri, specialmente di quelli militari, che non si contentano mai, collocare un po' di quelle docili maestrine tricolorate? C'è subito il criterio: le classi miste, corsi popolari compresi, sono assegnate esclusivamente alle maestre.

E si può continuare. Una volta posti i criteri, non c'è che da ragionare deduttivamente. Una cosa semplicissima per quattro direttori e un maestro.

Qualcuno, poco prima, sentendo parlare di classi miste avrà creduto a una cosa eccezionale per Bologna. Le classi miste — avrà detto — sono un ripiego. Eh, no! La classe mista è un esperimento didattico di tanto valore, invece, che è sostenuto con molta scienza da svariati direttori e dal maestro della Commissione, anche se, anzi appunto perchè così è, i maestri maschi ex combattenti in attesa di nomina sostengano il contrario.

Con tutte le inevitabili manchevolezze e imperfezioni, riteniamo però che quest'anno le cose saranno almeno compiute secondo il regolamento. I capi-scuola saranno scelti dall'elenco nominativo degli aspiranti, elenco *non* redatto da quella Commissione comprendente i due maestri *non* eletti dalla classe entro il giugno scorso. I vecchi capi-scuola, confermati dallo stesso regio commissario, pochi giorni dopo che il medesimo li aveva revocati, non saranno toccati.

I trasferimenti — come vuole la legge scolastica e come rivendicò la Sezione locale dell'Unione magistrale — saranno deliberati alla fine dell'anno scolastico 920-921, mentre è già cominciato da un mese il 921-922. I desideri di ognuno saranno se non appagati, almeno ascoltati: difatti, e la Direzione generale in giugno e il capo-ufficio dell'Istruzione il 15 settembre, ebbero il gentil tratto di invitare i maestri a esporli candidamente in una letterina. La Direzione generale anzi, sempre prima in gentilezza e cortesia, non comunicò agli interessati — per non amareggiare loro le vacanze — la revoca del loro precedente trasferimento.

Come si vede, tutto fila a perfezione. Sfidiamo chiunque a trovare un malcontento in buona ragione.

Niuno.

Una grave minaccia contro le maestranze del Ministero della Guerra

Gli operai statali dipendenti dal Ministero della guerra sono in fermento per un inconsulto provvedimento che S. E. Gasparotto ed i suoi consiglieri vorrebbero adottare nei loro confronti. Calpestando senza scrupolo la solenne promessa di non collocare a riposo gli operai anziani se non dopo aver integralmente approvato il trattamento generale di pensione, in base al progetto da tempo presentato dalla Federazione italiana dipendenti aziende statali e non ancor discusso nonostante le innumerevoli pressioni della «Fidas», con foglio d'ordine n. 14 il Ministero ha ordinato l'allontanamento dagli stabilimenti del personale inabile che verrebbe considerato malato e per sei mesi, anzichè per tre come dispone il Regolamento, usufruirebbe del trattamento economico stabilito per gli infermi.

Il C. C. della «Fidas», allarmato del pericolo che minaccia le maestranze statali, ha votato, unanime, un ordine del giorno col quale, dopo vari considerando, delibera di inviare a Roma d'urgenza un rappresentante del C. C. perchè, presi accordi con la Confederazione Generale del Lavoro, chieda immediato interessamento al presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri interessati acciocchè sia sollecitamente discusso il progetto delle pensioni già presentato dal Comitato centrale e si ottengano adeguate garanzie per il personale anziano più direttamente ed immediatamente interessato che in questo momento potrebbe essere seriamente danneggiato da inconsulti provvedimenti ministeriali.

Sotto la foglia...

Proposta di legge

L'italiano è l'europeo più legiferato.

Abbiamo leggi dappertutto, sin sotto la suola delle scarpe.

Sono tante, tante, che non si possono nemmeno ricordare.

Ecco perchè non si applicano.

La legge è la pezza per tutti i buchi; figurarsi lo *stoke* che ci vuole!

Cade l'on. Di Vagno, e per tredici volte l'assassino affonda il piombo nelle sue carni.

Che cosa fa il Governo?

Una legge nuova.

Cadono i sette di Modena, e pare che dal *sud* al *nord* d'Italia il delitto si rincorra e si ritrovi.

Che cosa fa il Governo?

Un'altra legge.

E la gente si rasserena, e dice:

— E' finita! Non ci desteremo più con questi orrori negli occhi. C'è la legge!

E il delitto si scatena, e corre a fare delle altre vittime.

Ahimè! Coi pezzi di carta non si prosciuga il sangue.

Voglio fare una proposta di legge.

Articolo Primo.

A cominciare da domani si applicheranno sul serio le leggi che ci sono.

Chiunque, per debolezza od altro, si rifiuti di applicarle, sconterà lui le pene che avrà risparmiato ai colpevoli.

E basta.

Dopo otto giorni l'Italia sarebbe guarita!

L'ombra.

CRONACHETTA BIANCA

Tre conferenze di Einstein a Bologna. — Si è costituito un Comitato universitario per la divulgazione delle nuove dottrine scientifiche, con a capo il magnifico rettore prof. Puntoni, presidente onorario, il prof Enriquez, presidente effettivo, il senatore Ciamician, i professori Perozzi, Fiora, Tarozzi, Malocchi e Valenti. Il Comitato è entrato in possesso dei residui attivi che per questo scopo furono assegnati dal Comitato per il Congresso internazionale di filosofia all'atto del suo scioglimento nel 1914. Esso si propone di chiamare a Bologna i più illustri scienziati di tutto il mondo a divulgare le nuove dottrine di cui siano autori.

La serie di queste conferenze sarà inaugurata nel corrente mese di ottobre dall'illustre prof. Alberto Einstein che ne terrà tre sulla sua teoria della realtà, che tante discussioni ha suscitato nel mondo scientifico.

L'orario invernale della Certosa. — L'Ispettorato della Certosa comunica: «Col 1.o ottobre è andato in vigore l'orario invernale della Certosa, la quale resterà aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 17 senza interruzione. Per il riconoscimento delle salme la Camera mortuaria resterà aperta dalle 7 alle 17».

Per gli abbonati al telefono. — Si rammenta agli abbonati al telefono che la quota trimestrale di abbonamento per il trimestre ottobre-dicembre deve essere pagata entro la prima quindicina di ottobre. Passato il qual termine verranno senz'altro tolte le comunicazioni agli abbonati inadempienti.

Le farmacie di turno festivo. — Oggi, domenica, sono aperte le seguenti farmacie: Farmacia Bonavia, via Altabella — Farmacia Regina, via N. Sauro — Farmacia Servi, via Mazzini — Farmacia Niccolini, via Castiglione — Farmacia Castaldini, via Portanova — Farmacia Lorenzini, F. P. Saragozza — Farmacia Arcoveggio, F. P. Galliera — Farmacia Cohtavalli, via Mentana.

Festa rinviata. — Il Comitato della Lega proletaria mutilati, promotore della festa di beneficenza «Prò figli dei caduti in guerra» indetta per oggi, domenica, a Borgo Panigale, ci prega di avvisare una volta ancora che la festa è rimandata a domenica, 9 corr.

Scuola professionale femminile «Regina Margherita». — Presso questa scuola si terranno anche nell'anno scolastico 1921-22 i seguenti corsi: 1.) corso popolare con indirizzo professionale (classi 5.a e 6.a); 2.) classe con indirizzo professionale; 3.) corso di lavoro; 4.) corso commerciale. I corsi sono gratuiti e le iscrizioni si ricevono fino all'apertura dei corsi stessi dalle ore 9 alle ore 12, presso la Direzione della scuola (via Saragozza, 8) dove si potranno avere anche tutti gli schiarimenti e le informazioni necessarie.

CRONACHETTA NERA

Un indiziato. — Dal maresciallo Paini dei carabinieri, comandante la stazione di Corticella, è stato arrestato certo Pizzirani Ettore, indiziato di avere preso parte al furto commesso nella chiesa del Trebbo.

Incendio. — In frazione S. Egidio, località «Frabrazza» si è sviluppato un incendio nel fienile di proprietà del sig. Sassoli Pietro. L'incendio ha provocato un danno di circa 50.000 lire.

Arresti. — Ieri notte alle 3,15 sono stati arrestati dalla squadra mobile per misure di pubblica sicurezza: Angeletti Angelo (?); Brighenti Amedeo; Frascaroli Enea.

Coinquilini. — Ugo Bertuzzi, abitante in via Vezza, è stato bastonato da un coinquilino, per ragioni che non si conoscono. Il ferito è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

TEATRI

VERDI. — Molto pubblico al debutto di Fregoli.

MODERNISSIMO. — Oggi doppia rappresentazione dell'intero applaudito programma.

APOLLO. — Col solito successo ha debuttato Gabre, ricco di un nuovissimo repertorio.

BISINI. — Una serie di bestie meno bestie di certe bestie che non si chiamano bestie.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

Verdi (Leopoldo Fregoli): Rappresentazioni ore 15.30 e ore 21.
Modernissimo. — «Garden rose», Farabbini, Julians ed altre attrazioni, ore 15 e ore 21.
Apollo. — Dieci numeri di varietà: ore 15 e ore 21: Gabre, Scangin, Lucia.
Circo Bisini (Piazza 8 agosto). — Spettacolo equestre, ore 15.30 e ore 21.
Principe Amedeo. — Cinematografo e varietà, ore 15 e ore 21.

GLI SPETTACOLI DI DOMANI

Verdi (Leopoldo Fregoli): Rappresentazione, ore 21.
Modernissimo. — «Garden rose», Farabbini, Julians ed altre attrazioni, ore 21.
Apollo. — Dieci numeri di varietà: ore 21: Gabre, Scangin, Lucia.
Circo Bisini (Piazza 8 agosto). — Spettacolo equestre, ore 21.
Principe Amedeo. — Cinematografo e varietà, ore 21.

ASTERISCHI SPORTIVI

Le riunioni di oggi

FOOT-BALL (Campo Rione), ore 15: *D. A. Carpi* contro *Virtus G. S.*.

TROTTO: (Ippodromo Zappoli), ore 15.

Premio Bologna (handicap). — Tulipe (1609), Silver (1609), Alpenschret (1709), Emma (1709), Bettinella (1709), Lurus (1709), Nogi (1709), Erich (1709).

Premio Macellai. — Ward (1609), Martino (1609), Oscar (1609), Felix (1609), Ragno (1609), Tulipe (1609), Cou Cou (1609).

Premio Incoraggiamento. — Lor Ward (1609), Nella (1609), Quirino (1609), Lancia (1609), Cyrus (1609).

Premio Chiusura (handicap). — Emma, Lancia, Nella, Silver, Bettinella, Lurus, Erich, Nogi, Alpenschret, Quirino, Cirus.

Ai segretari delle Sezioni socialiste che non hanno ancora abbonato la rispettiva Sezione alla rassegna quindicinale «Comunismo» (organo della Direzione del Partito), rendiamo noto che al prossimo Congresso di Milano, nei locali del Teatro Lirico, vi sarà un compagno incaricato di raccogliere l'importo degli abbonamenti che i segretari potranno consegnare al loro rappresentante al Congresso.

L'abbonamento annuo di questa importante pubblicazione costa lire 30; per sei mesi lire 15.

DI TUTTO UN PO'

Per la libertà, cia ecc.

Tutte le cose più paradossali sono dientate effetti normali del nostro tempo. Un'ultima libertà c'era da calpestare e da un po' di tempo lo si fa allegramente.

Una buona metà dei giornali italiani anno già superata con le loro edizioni prova del fuoco. Tutti gli enti morali giuridici, hanno lasciato correre tanto he ieri l'altro l'«Avanti!», «Paese», «Umanità Nova» ecc. dovettero... risalire il ogo per un'ennesima volta.

Ieri, punto e daccapo: duemila copie el «Paese» furono regolarmente «sequestrate» e bruciate.

L'unica protesta, finora, porta la firma i giornalai! E per il... quarto potere, on c'è male.

L'oca pensante

Chi avrebbe mai pensato che una breve notizia di cronaca nera sarebbe bata ad aprire le cateratte filosofali della vecchietta di via dei Mille?

Eppure, il fatterello di se stesso esauente s'è visto appiccicare tutta una vazione in «do-maggiore» che sta al «libero amore» come... l'oca sta all'aquila.

Dice infatti la vecchietta di via dei ille: «toglietele (alla famiglia) poi anche la forza delle legge umana negando contratto, rito, cerimonia, dissolvendo il matrimonio stesso, abolite l'eredità che non è diritto, ma il dovere dei padri verso i figli che non chiesero di vedere la luce della vita, e ditemi che cosa rimane»...

Se noi all'incontro togliamo da questo periodo tutta la retorica dei «figli e non chiesero di vedere la luce della sò casta» ecc., rimane una cosa concreta ed essa è, manco a dirlo, la questione dell'eredità». Ossia la voce accorata del diritto di casta terribilmente minato dal programma socialista.

Mettere nel pentolone Mazzini e il «libero amore» per tirar fuori di queste salse, non crediamo sia esercizio pudico di a donnetta timorosa, come si rivela da esto prediconzolo, di santa madre iesa cattolica apostolica romana.

La logica di Perpetua

«Davanti a certe pubbliche manifeazioni nelle quali l'umanità degli astantende ad esprimersi col cappello in iano è doveroso, se non per sentimento prudenza, levarsi il cappello dalla propria testa, o levare se stessi dai piedi degli altri, anche per evitare di uscirne poi per forza e malconci eziandio».

Lasciamo andare l'«eziandio», che non centra nulla e facciamo una domanda ingenua: di che parere sarebbe stato l'*Avvenire d'Italia* se i morti fossero stati socialisti e socialista lo sfondo della fosca tragedia?

Oh, con quanto poco «granu salis» la nobile Perpetua, sempre a suo vantaggio logica, avrebbe blaterato su la rigorosa applicazione del regolamento.

Tutte così, queste mezze coscienze!

Per Sacco e Vanzetti

Ci viene comunicato:

L'Unione anarchica bolognese ha indetto un comizio privato «pro Sacco e Vanzetti» che si terrà oggi domenica, 2 ottobre, alle ore 10, nel salone massimo della Casa del Popolo (Mura Lame).

Per entrare occorre presentare la tessera del Partito socialista, del Partito comunista, del Partito repubblicano, del Sindacato ferrovieri, della Vecchia Camera del Lavoro o della Camera confederale.

Frazione massimalista unitaria

Comitato provinciale

Rammentiamo ai compagni dell'Unione socialista bolognese e Circoli rionali aderenti alla mozione Serrati-Bartono che l'adunanza generale avrà luogo lunedì sera, 3, alle ore 20.30, in una sala della Camera confederale del Lavoro.

Il segretario.

Investimento tramviario

Un ferito gravissimo

Ieri mattina in via Indipendenza certo Gambretti Guerrino di anni 16, abitante in via Arcoveggio 577, mentre attraversava la via in bicicletta, venne investito all'altezza della via dei Mille da un tram sopraggiunto velocissimo. Il povero Gambetti fu violentemente scaraventato per terra di dove il brigadiere della r. guardia Ricci lo soccorreva per accompagnarlo all'ospedale Maggiore dove i sanitari gli riscontrarono una larga ferita lacero-contusa alla regione sopracciliare, contusioni e abrasioni multiple.

Il Gambetti, medicato, fu trattenuto con prognosi riservata.

Il prezzo della pacificazione

CASTEL D'ARGILE, 1.

Verso la metà di settembre alcuni grossi proprietari, con a capo l'ex sindaco popolare e coll'assistenza dell'immancabile parroco del paese, si sono riuniti per esaminare le cause delle attuali discordie. Dopo ponderato esame i convenuti, che già pregustano le gioie di riafferrare il potere, ravvisarono che la causa prima che può impedire la pace da tutti invocata risiede nel permanere al potere, nell'Amministrazione comunale, dei socialisti: di conseguenza s'invitavano i consiglieri comunali a rassegnare senz'altro le dimissioni dalla carica.

I nostri compagni non ubbidirono alla imposizione ed il signor Gandolfi Gabriele è ancora in attesa della risposta.

La fregola del potere non ha calmato i bollenti spiriti dei signori ex amministratori i quali ritornano alla carica con una nuova intimidazione che però a differenza dell'altra è molto più melliflua.

E' sempre l'ex sindaco che parla, anzi pare abbia assunto l'incarico di commissario autonominandosi.

Dice costui che tre specialmente sono le cause dell'attuale perturbazione e cioè:

Il permanere in carica dell'Amministrazione comunale;

L'invadenza nelle organizzazioni operaie di elementi che le dirigono verso le estreme teorie del comunismo;

La lotta fra le organizzazioni rosse ed il Sindacato autonomo per il collocamento della mano d'opera.

Tutti i radunati sono concordi sul primo punto e con una nuova lettera invitano l'Amministrazione socialista ad andarsene entro le ore 12 del 2 ottobre. Dicono che non intendono di imporsi e nemmeno minacciare, ma intendono soltanto eliminare le cause principali dell'anormalità della situazione paesana.

Come si vede non pretendono molto: per ottenere la pace gli operai devono rinunziare al Comune, defenestrare i dirigenti delle organizzazioni e cessare le lotte per il collocamento della mano d'opera: cioè rinunziare a tutte le conquiste morali e materiali della classe lavoratrice per poter ottenere la pace cogli ex amministratori e col parroco de' paese.

Non facciamo commenti, solamente crediamo che tutti questi signori dovranno attendere parecchio prima di potersi sedere sul cadreghino del Comune e stroncare il movimento operaio.

Per la verità

BUDRIO, 1.

Le stupide e sciocche insinuazioni stampate sull'*All'armi* non mi toccano e d'ora in avanti lascierò questi poveri esseri a dibattersi in quella atmosfera di cattiveria, di violenza, d'odio che essi hanno creato per calpestare il popolo che lavora, ed asservirlo ai voleri degli agrari.

Il giudizio, o signori, lo lascio al proletariato, il quale certissimamente non mancherà di darlo, e lo darà sereno.

La risposta che avete data alla mia lettera intitolata *Noi e gli arditi del popolo* non risponde e non è altro che un nuovo documento della malafede dello scrivente; però rileverò qualche punto per smascherarvi ancora una volta in faccia a tutti i cittadini onesti.

L'*Assalto* del 15 maggio u. s. riportava un articolo nel quale mi si accusava di avere a Conselice, nel periodo che io facevo il caporale in lavori governativi, sottratto agli operai che lavoravano con me dei denari, e ora l'*All'armi* riporta questa volgare menzogna per darla a bere agli organizzati di Budrio.

Ebbene: sfido chiunque a precisare dei fatti lasciandogli il più ampio diritto di prova. Se non sarà fatto vuol dire che siete doppiamente falsi e gesuiti.

Quella delle lire dodicimila che percepisco annualmente è poi un altro portento della vostra malafede perchè anche voi sapete che il mio stipendio per sedici mesi fu di lire quattrocento mensili e che poi fu portato a lire seicento, stipendio che è ben lontano dalle immaginate (ad arte) lire dodicimila. Dicano piuttosto quelli dell'*All'armi* se non vi sia fra i suoi collaboratori qualcuno che abbia tre o quattro incarichi con relativo stipendio. E dicano a quanto ammonti l'intero... onorario, mentre tanti sono disoccupati per mancanza d'impiego.

Confermo poi che molti dei miei nemici di oggi si servirono del mio consiglio e della mia opera approvandola sempre completamente con plauso in tutte le occasioni ed in tutti i momenti, e questo lo dico con certezza di non poter subire smentita dal malevolo articolista. E allora signori, a chi si vuol servire con quello che oggi si sta facendo in danno del proletariato di Budrio?

La risposta certamente non verrà, perchè sarebbe troppo compromettente scoprire il gioco, ma questo gioco il proletariato lo ha già compreso e non lo dimenticherà nè presto, nè facilmente.

Luigi Fabbri

Unfascista e un comunista feriti gravemente a Imola

IMOLA, 1.

La triste serie dei fatti di sangue non è, purtroppo, ancora cessata nella nostra città. L'atteggiamento tranquillo, civile, dignitoso dei Partiti e delle Organizzazioni estreme, che tanti consensi ha trovato in ogni ceto di cittadini, non ha servito, per la predisposta volontà di eccedere in alcuni, ad evitare un nuovo fattaccio.

Nel pomeriggio di ieri, mentre il giovane Baroncini Guido di Umberto, di anni 16, inscritto nella Sezione giovanile comunista, si recava al lavoro in un cantiere ad un chilometro circa dalla città, venne fermato dal fascista Costa Alberto di Domenico, di anni 18, che gli rimproverò di avere dipinto lo stemma dei Soviet sulla bicicletta.

A questo punto i giovani, dopo aver trasceso nelle parole, passarono ai fatti. E' impossibile ricostruire la scena per mancanza di testimoni e perchè i due feriti dànno versioni differenti.

Il fatto si è che furono sparati una ventina di colpi e che entrambi i contendenti caddero a terra feriti: il Baroncini al collo e all'anca destra, il Costa pure al collo e al torace con prognosi riservata per entrambi.

Il fatto ha prodotto molta impressione, data la futilità del motivo per cui è avvenuta, che d'altra parte dimostra quanta concitazione vi sia ancora negli animi dopo un burrascoso periodo di violenze — la di cui responsabilità è ben definita — che hanno disonorato il nostro paese. La Camera del Lavoro e la Federazione circondariale socialista hanno pubblicato un dignitoso manifesto.

Minaccia di sciopero generale ad Asti contro le malefatte dell'Ammin. popolare

ASTI, 1.

Vi ho già informati che l'agitazione iniziata da questa Camera del Lavoro contro le malefatte dell'Amministrazione popolare è entrata nella sua fase risolutiva.

Iersera nei locali della Camera del Lavoro ha avuto luogo un Consiglio generale delle leghe in unione coi partiti di avanguardia (comunisti, socialisti, anarchici) nel quale si è deliberato di dare alle autorità governative un *ultimatum* per cui se entro martedì prossimo l'amministrazione popolare non avrà sentito il dovere elementare di dimettersi, le Organizzazioni operaie proclameranno lo sciopero generale di protesta.

DA MILANO

Il bilancio preventivo del Comune ed il mutuo di 159 milioni approvati dalla G. P. A.

Alle 15 di ieri ebbe luogo in Palazzo Monforte una seduta straordinaria della Giunta provinciale amministrativa riunitasi per discutere il Bilancio preventivo 1921 che il Comune di Milano ha ripresentato con le variazioni di cui demmo già notizia.

Erano presenti i compagni avv. Catullo Carozzi, Baldo, Orsini e Benoni, il comunista avv. Pasquini, il prefetto Lusignoli, il prof. Gallinoni, di parte popolare, e i consiglieri di Prefettura, Carnevali e Gurgo.

Relatore fu il compagno avv. Carozzi il quale discusse lungamente sulle varie appostazioni del Bilancio modificate dalla Giunta con l'approvazione del Consiglio comunale e fece comprendere come è stato fatto tutto quanto il Comune poteva fare perchè il fabbisogno finanziario fosse ridotto al puro necessario, onde il Bilancio ripresentato merita d'esser riguardato come l'esponente sincero delle necessità indispensabili della Città di Milano.

Il membro supplente di minoranza prof. Gallinoni, di parte clericale, insistè per una riduzione di 200 lire sul caro-viveri di ciascun impiegato e salariato del Comune. Il prefetto, ribadita la tesi del Gallinoni; insistè sul suo solito punto di vista, ossia sulla necessità di depennare appostazioni che fanno parte precisamente del programma dell'Amministrazione socialista; spese che riguardano, in genere, assistenza, opere scolastiche, parascolastiche, igieniche, ecc.

Infine, dopo lunga e vivace discussione, svoltasi in tono abbastanza cordiale, il Bilancio preventivo 1921 venne finalmente approvato dalla maggioranza socialista e dal rappresentante comunista.

Furono anche approvati a maggioranza il mutuo di 159 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti e il Bilancio consuntivo del Comune di Milano pel 1920.

Il Bilancio dell'Azienda elettrica, ed alcune altre deliberazioni di minore importanza, vennero approvate all'unanimità.

La seduta ebbe termine alle 18 circa.

La fine vittoriosa dello sciopero dei lavoranti in specchi

La compattezza e l'entusiasmo degli operai lavoranti in specchi ed affini, ha sfasciato l'organizzazione padronale, che aveva presentato alla Federazione operaia proposte gravissime tendenti a togliere: l'ufficio di collocamento, le otto ore lavorative giornaliere, l'indennità per mancato lavoro per cause di forza maggiore, la quota giornaliera caroviveri (circa lire 10.90 giornaliere) e la possibilità di una revisione dei salari. Gli operai per contro acconsentirono ad una riduzione di salari non superore alle L. 2.20 giornaliere, ferma restando la possibilità di revisione delle paghe.

Altre proposte presentarono gli industriali sempre di gravissimo carattere, che vennero sdegnosamente rifiutate dagli operai. Proclamato lo sciopero, alcuni nuclei industriali si staccarono dall'Associazione padronale, riconoscendo in tal guisa la giustezza della protesta operaia.

Dopo quattro giorni di sciopero compatto ed entusiasta, venute le due parti a trattative, venne raggiunto l'accordo sui seguenti punti: Rinnovo del concordato del 31 luglio 1920, per un altro anno; l'attuale quota caro-viveri resta ferma fino al 1.o dell'anno 1922. Il lavoro è stato ripreso ovunque.

Abbonatevi all'"Avanti!"

Gravissimo investimento ferroviario

Due morti e due feriti

Un'altra grave disgrazia dovuta al fatto che i «passaggi a livello» sono oramai del tutto incustoditi, s'ebbe a deplorare ieri al passaggio a livello che traversa lo stradone da Parabiago a Canegrate.

Su di un carretto trainato da un asinello, alle 18 di ieri, provenivano da Parabiago i contadini Angelo Oldani, d'anni 51, sua moglie Maria Favetti, il figlio loro Giuseppe, d'anni 18, ed un loro congiunto, Martino Alemanni, d'anni 62.

Essendo aperto il passaggio a livello, il carretto s'inoltrò a traverso la linea ferroviaria. Ma ecco che spunta, correndo e sbuffando il treno N. 74 di Domodossola. I contadini avvertirono il grave pericolo che li minacciava, ma per quanto avessero spronato l'asinello, che procedeva a fatica sul pietrisco, non riuscirono a porsi in salvo. Il momento di panico, lo spavento, il terrore che prese gli sventurati impedì loro di gettarsi dal carro, quasi inchiodandoli, inermi, su di esso.

E la furia spaventosa del colosso d'acciaio ebbe così facilmente ragione del veicolo che gli sbarrava la via! Il carretto fu sfasciato e l'Angelo Oldani e l'Alemanni vennero stritolati dal treno, ridotti in poltiglia non meno che l'asinello. Il giovane Giuseppe ebbe sfracellato il piede sinistro e sua madre, la Favetti, riportò ferite non gravi. Furono medicati al nostro ospedale.

PICCOLA CRONACA

Lunedì 3 Ottobre

L'EMPORIO MILANESE Via Torino, angolo Speronari, inizia la vendita degli **ARTICOLI INVERNALI** per conto di fabbricanti.

Calze uomo pesanti L. **1,25** — **Calze** signora L. **2,90** — **Maglia** o mutanda felpata uomo L. **9,90** — **Canottiera** pesante L. **8,90** — **Canottiera** ragazzo L. **4,90** - **Camiciole** pesanti per signora L. **5,90** — **Coperte** lana matrimoniali L. **79,90** — **Coperte** lana, una piazza L. **39,90** — **Trapunta**, una piazza e mezza L. **45,90**. — Assortimento biancheria confezionata. — Calzetteria, copriletti, ecc. — **Forniture per collegi e alberghi.**

Da Sabato 1 Ottobre

Al Cinema Teatro Silenzioso, Corso Vittorio Emanuele, 21, **GIOVANNI RAICEVICH** trionfa coll'atletica figura dell'uomo forte e onesto che supera ogni ostacolo; protagonista nel colossale dramma di avventure

Bomboniere
Ricco assortimento — Prezzi di fabbrica
Sconto ai grossisti e rivenditori
T. PAGANI e C. - MILANO
Via C. Beccaria, 3 - Piano 1.

Macchine per maglieria DUBIED

Lavoranti! Massaie!
fornitevi subito di una macchina
Dubied
la Migliore per confezionare ogni sorta di oggetti
di MAGLIERIA e CALZETTERIA
Società Anonima E. DUBIED e C.
MILANO - Via Donizetti, 4

Condizioni speciali alle Cooperative

SEGRETEZZA COME INDOLORI 606-914
PRIMO ISTITUTO FONDATO NEL 1897
MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE DEBOLEZZA VIRILE
Dr. CESARE TENCA
VIA AGNELLO, 6 (PIAZZA DUOMO) MILANO
Visite ore 10-12 e 15-17 anche giorni festivi
CONSULTI ANCHE PER LETTERA
GUARIGIONI RAPIDE GARANTITE SENZA CONSEGUENZE
SALE D'ASPETTO SEPARATE
IMPORTANTE - IL DIRETTORE DELL'ANTICO E PREMIATO GABINETTO FONDATO DAL
Dr. CESARE TENCA
DIFFIDA IL PUBBLICO A NON CONFONDERE QUESTO ISTITUTO CON FARMACIE ANCHE SE PORTASSERO LO STESSO NOME - E RICORDA CHE LA SUA SEDE È SEMPRE E UNICAMENTE IN
VIA AGNELLO 6
PER EVITARE ERRORI E CONFUSIONI - PER VISITE E CONSULTI SCRITTI - DIRIGERSI O SCRIVERE SOLAMENTE IN VIA AGNELLO 6 - MILANO, E NON PRESSO FARMACIE

CAMPARI
BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI
CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - Via A. MANZONI - N. 19
STABILIM.: SESTO S. GIOVANNI (MILANO)